

L'INTERVISTA

Pericu: Albertini non temporeggiare la legge aiuterà a migliorare i servizi

Per il sindaco di Genova la privatizzazione deve essere realizzata al più presto. Il divario negativo con gli altri Stati europei

Milano. Sotto il Duomo fioccano le prime stoccate contro la privatizzazione dei servizi pubblici. Il sindaco Gabriele Albertini perora la causa di una maggiore possibilità di manovra. Ribadisce la «forte propensione ad aprirsi al mercato» ma, nello stesso tempo, chiede al Governo di poter scendere al di sotto del 51% del capitale delle controllate dal Comune. Aem in testa. Una manovra, sottolinea il *city manager*, Stefano Parisi, che risolverebbe i problemi finanziari di Milano. Il presidente di Confindustria Giorgio Fossa, pur con dei distinguo, si dice d'accordo e lamenta la lentezza con la quale si sta muovendo il processo di riforma: «Abbiamo bisogno – sostiene – che la pubblica amministrazione ci dia delle risposte precise, magari negative, ma in tempi certi». Che cosa ne pensa il sindaco Giuseppe Pericu?

Pericu, seduto al tavolo dell'incontro preparatorio del Forum della pubblica amministrazione che si terrà a Roma il prossimo maggio, Pericu ha offerto una lettura diversa del problema. Il sindaco Albertini, in buona sostanza, tende a frenare l'attuazione del disegno di legge attualmente in discussione? Pericu è di parere contrario. «Io ne sollecito l'approvazione – dice – perché, in ogni caso, assolverà a una funzione essenziale: obbligare gli enti locali a discutere come meglio organizzare il settore dando una spinta per migliorare i livelli dei servizi. Livelli che, in questo Fossa ha ragione, sono qualitativamente inferiori a quelli garantiti in altri paesi europei: Germania,



Il sindaco di Genova Giuseppe Pericu

Francia e Inghilterra in testa».

Ma non si tratta, nonostante le apparenze, di una contrapposizione netta. Non su tutta la linea, comunque. «In realtà – spiega Pericu – le divergenze riguardano soprattutto il regime transitorio. Si tratta di decidere in che tempi aprire al libero mercato i servizi pubblici. Io, al contrario di Albertini, credo che si debbano accelerare i tempi. Fermo restando, ovviamente il man-

tenimento del ruolo di controllo e indirizzo del Comune». Un controllo che passa attraverso i contratti di servizio ma anche al mantenimento della maggioranza azionaria delle privatizzate. Come per Amga. «Infatti non abbiamo alcuna intenzione di fare cassa con Amga – ribadisce Pericu – semmai di renderla più forte e competitiva, valorizzandola al massimo».

A. Cz.